

## **ECONOMIA E LAVORO** Danilo Iafrate (Psi) «Raccogliamo il grido di allarme di Trina ma sullo sviluppo la Provincia sbaglia»

di Danilo Iafrate\*

**N**oi socialisti non siamo insensibili al grido di allarme dell'assessore provinciale al lavoro, Francesco Trina, il quale ha dichiarato che sono a rischio nel nostro territorio duemila posti di lavoro. Trina ha aggiunto che la Provincia sta sollecitando la Regione a rifinanziare la Legge 36, sia per il distretto chimico-farmaceutico che per quello del marmo.

Anche se noi socialisti siamo una forza politica d'opposizione sia alla Provincia che alla Regione, comunque, per senso di responsabilità, abbiamo ritenuto di accogliere l'appello di Trina, tra l'altro sensibilizzando il nostro capogruppo alla Regione, Luciano Romanzi, affinché solleciti il Presidente Polverini ad una maggiore attenzione nei confronti della provincia di Frosinone nel senso auspicato dall'assessore provinciale al lavoro.

Però, al di là degli apprezzabili sforzi dell'assessore Trina, purtroppo emerge una inadeguatezza complessiva



del centro-destra ad affrontare la grave emergenza che affligge il nostro territorio.

Il portavoce del Presidente Iannarilli, il consigliere provinciale Antonio Salvati, ha tentato in questi giorni sulla stampa di difendere l'indifendibile. Infatti, nonostante le sollecitazioni dell'opposizione, la Provincia di Frosinone, ormai a due anni dalle elezioni, non è riuscita ancora ad individuare un adeguato progetto per assicurare la crescita economica ed occupazionale del nostro territorio.

Il grido di allarme di Trina, però, è tardivo di due anni; noi socialisti, già nel corso

della campagna elettorale delle provinciali 2009, avevamo evidenziato la crisi irreversibile del sistema industriale, ravvisando la necessità di realizzare un nuovo "sistema provincia" basato sullo sviluppo delle attività turistiche e culturali e sulla valorizzazione delle risorse ambientali.

Le nostre opinioni al riguardo non sono state recepite dalla maggioranza di centro-destra, che governa la Provincia, ed il Presidente Iannarilli purtroppo: 1) ha preferito continuare a prendere in giro i cittadini sull'acqua e sulla Cosap; 2) ha diviso i lavoratori in categorie, licenziando quelli ritenuti di serie B, come ad esempio gli 84 dipendenti della Multiservizi; 3) ha proseguito testardamente in una insensata guerra all'amministrazione precedente, che ha portato alla paralisi dell'ente.

In conclusione, per evitare ai cittadini altri ulteriori danni di Iannarilli, dobbiamo sperare che il Parlamento abolisca le province.

\*Segretario provinciale PSI

**UNINDUSTRIA LAZIO** Sicurezza impianti, ecco lo sportello polifunzionale

## Accordo con i vigili del fuoco

**I**l Presidente di Unindustria regionale Aurelio Regina ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma Massimiliano Gaddini, hanno firmato oggi un Accordo in materia di sicurezza degli impianti industriali e prevenzione incendi a supporto delle imprese.

Tale accordo prevede la riattivazione di uno "sportello polifunzionale" presso la sede di Unindustria, per supportare le aziende sulla progettazione antincendio, la sicurezza degli impianti industriali, la corretta interpretazione della

**Per supportare le aziende sulla progettazione antincendio e la corretta interpretazione della normativa e dei relativi adempimenti**

normativa e dei relativi adempimenti, nonché sull'attività di presentazione delle pratiche per il rilascio dei Certificati di Prevenzione Incendi e di tutte le autorizzazioni e pareri necessari. All'interno dello sportello, dove è assicurata la presenza

di funzionari e l'accesso diretto alla rete telematica del Comando Provinciale di Roma, potranno essere gestite anche problematiche di specifici settori produttivi, quali ad esempio turistico-ricettivo, sanità privata, servizi, e di impianti industriali complessi.

Tra le progettualità del protocollo anche lo sviluppo di percorsi formativi sulla sicurezza, sulla prevenzione incendi e la realizzazione di strumenti di semplificazione amministrativa e procedurale in linea con l'evoluzione normativa.

**REGIONE** La Proposta: "Restino come centro di servizi senza indennità, via dove non c'è montagna"

## Enti montani: sì al riordino, no soppressione

La posizione del capogruppo del Psi Luciano Romanzi: i territori devono essere tutelati

«I territori montani devono essere tutelati». Si legge in una nota del capogruppo del Psi alla Regione Lazio, Luciano Romanzi, in merito al dibattito circa la possibilità di sopprimere le Comunità montane. «Vorrei ricordare - precisa il capogruppo socialista - che ancora oggi le Comunità montane continuano a svolgere efficacemente le proprie funzioni, promuovendo lo sviluppo dei cittadini che abitano queste bellissime zone. Infatti, in loro favore vengono erogati servizi essenziali come raccolta differenziata, protezione civile antincendio, viabilità e polizia locale, promozione delle produzioni autoctone e così via. Tutte attività che non possono essere

gettate via con un colpo di spugna, perché i danni che ne deriverebbero su tali popolazioni sarebbero davvero ingenti. Peraltro, nessuna indennità viene percepita dagli amministratori che operano in queste Comunità. Riteniamo pertanto - conclude Romanzi - che le Comunità montane necessitino di un riordino funzionale a rendere ancor più efficaci i loro compiti, evitando distorsioni ed abusi. No, quindi, a Comunità montane in zone marine o collinari, ma sì ad una loro stabile presenza nei territori montani, attraverso nuovi assetti istituzionali per la gestione associata dei servizi. Le popolazioni montane non possono essere lasciate sole».



Rubrica a cura di **Annalucia Borrelli**, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

## Giochi e videogiochi

**L'**attività ludica, accompagna il bambino nel corso della sua vita e rappresenta un veicolo di comunicazione, attraverso il quale egli può esprimere all'esterno il proprio sentire. D. Winnicott, pediatra e psicoanalista, sostiene che il transito nel mondo del "come se", del "far finta", sia un elemento fondamentale della crescita bambino e della sua possibilità di divenire un adulto creativo, capace di "giocare" con le proprie risorse interne. M. Klein, psicoanalista infantile, sottolinea l'importanza del gioco, definendolo il tramite attraverso il quale il bambino esprime in maniera simbolica le sue fantasie, i suoi desideri e le sue esperienze reali; equipara il gioco dei bambini al sogno evidenziandone gli aspetti rappresentativo-simbolici, di drammatizzazione scenica, di riproduzione ed espressione dei contenuti inconsci; spiega come, attraverso il gioco, il bambino può proiettare in uno spazio esterno una scena interna ed animare, in modo apparentemente magico, le sue emozioni ed i suoi impulsi.

Ma se l'area di gioco può, e deve, rappresentare uno spazio virtuale e sociale in cui il bambino impara a costruire una sua realtà e ad esprimere sé stesso, un teatro in cui, attraverso l'uso della fantasia, personifica il suo mondo interno, personale ed unico, possono, in quest'area, collocarsi i videogiochi? Il "video", infatti, riempiendo tutto di materiale predeterminato, creato e deciso da qualcun altro, in maniera standard, lascia poco spazio all'immaginazione, alla creatività ed alla pro-socialità tipici del "gioco". Compiono, nei videogiochi, immagini di differenti personaggi e luoghi, ambientati nelle più disparate epoche storiche, talmente ricchi di particolari da sembrare reali dove non c'è più nulla da creare in termini di fantasia individuale. Eppure, in questa "realtà alternativa", molti bambini di oggi trascorrono numerose ore della loro giornata, esposti al rischio di rimanerne influenzati al punto da formarsi una percezione di sé stessi, della società e della persona, a partire dal mondo e dalle caratteristiche dei videogiochi, piuttosto che dalle personali interazioni con il mondo reale. Cresce, tuttavia, la preoccupazione di molti genitori sui contenuti dei videogiochi, sempre più spesso violenti, nel timore che possano influenzare negativamente i comportamenti di bambini e adolescenti, rendendoli più aggressivi. In proposito, si è pronunciata l'American Psychological Association che ha proposto la riduzione della violenza nei videogiochi in seguito ad uno studio effettuato alla St. Leo University, la cui conclusione è stata, appunto, che i videogame violenti incrementano il comportamento aggressivo in bambini e adolescenti. I videogiochi, infatti, hanno un potere motivante molto forte ed una capacità di catturare e mantenere l'attenzione, utilizzando contemporaneamente anche più canali sensoriali di stimolazione. Forse, allora, possiamo interrogarci su come sfruttare al meglio questo "potere", riflettendo sul fatto che il mondo dei videogiochi è ampio e variegato e che esistono varie possibilità di farne uso. Una testimonianza delle opportunità di utilizzare i videogiochi a scopo educativo è rappresentata dai software informativi sviluppati da alcune aziende specializzate, i quali prevedono programmi di videogiochi per sostenere l'apprendimento anche in presenza di disturbi specifici, quali dislessie, discalculie o deficit sensoriali. Le potenzialità dei videogiochi, quindi, devono far riflettere sul fatto che, spesso, non è questo strumento di gioco ad essere nocivo di per sé stesso, ma il suo utilizzo incondizionato e spropositato al punto da generare delle vere e proprie dipendenze. L'invito rivolto agli adulti, dunque, è quello di monitorare l'utilizzo che i figli fanno di tali strumenti: dargli dei limiti di tempo per l'uso giornaliero di videogiochi e TV, aiutarli a scegliere giochi che sviluppino comportamenti sociali adeguati piuttosto che quelli aggressivi e, soprattutto, elaborare insieme a loro i significati dei messaggi contenuti nei videogiochi, per aiutarli, in uno spazio condiviso, a distinguere il "mondo reale" da quello "virtuale".

Dr.ssa Monica Cecere Psicologa Psicoterapeuta